

- **Oggetto:** Fwd: Il 10 dicembre Marcia della pace e della fraternità ad Assisi
- **Data ricezione email:** 12/11/2023 08:58
- **Mittenti:** franco palini - Gest. doc. - Email: palinifranco@gmail.com
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** franco palini <palinifranco@gmail.com>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
AppelloMarcia10dicembre.pdf SI				NO	NO

Testo email

----- Forwarded message -----

Da: **Fondazione PerugiAssisi** <perugiassisi@perlapace.it>

Date: ven 10 nov 2023 alle ore 13:12

Subject: Il 10 dicembre Marcia della pace e della fraternità ad Assisi

To: <palinifranco@gmail.com>



Cessate il fuoco!

**Marcia della pace e della fraternità
Assisi - domenica 10 dicembre 2023**

Nella Giornata Internazionale dei Diritti Umani, in occasione del 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10 dicembre 1948-2023) organizziamo assieme una nuova marcia della pace e della fraternità per fermare le stragi. **Riprendiamo in mano la bussola dei diritti umani!**

Programma

Ore **10.00** Incontro di riflessione e proposta (Domus Pacis, Assisi, Santa Maria degli Angeli)

Ore **14.30** Marcia della Pace e della Fraternità da Santa Maria degli Angeli

Ore **16.50** Conclusione in Piazza San Francesco

Ore **17.00** Messa nella Basilica Inferiore di San Francesco

“In nome di Dio: cessate il fuoco!

Si abbia la forza di dire “basta!”

Papa Francesco (5 novembre 2023)

“Gaza sta diventando un cimitero di bambini.

E’ una crisi di umanità!”

Antonio Guterres, Segretario Generale dell’Onu (6 novembre 2023)

Israele e Palestina. Due Stati per due Popoli.

Stessa dignità, stessi diritti, stessa sicurezza.

Fondazione PerugiaAssisi per la cultura della pace
Coalizione AssisiPaceGiusta

Per aderire e partecipare compila il modulo di google

CLICCA QUI

APPELLO "FERMIAMO LE STRAGI!"



..but an impasse at the UN security council, where the US has opposed any move towards a resolution calling for a ceasefire, has left the European - Union pondering **diamo** the extent to which the new administration, **ai palestinesi** at least when it to Israel, is truly different from its predecessor, **la stessa dignità** and asking how the US can be persuaded to be less phobic about expending capital in the search for peace in the Middle East. As a result, **gli stessi diritti** EU foreign ministers, often worried that they lack the influence in the Middle East that their economic clout warrants, met virtually **la stessa libertà** if urgently on Tuesday to discuss how to coordinate their position. **la stessa sicurezza** Hugh Lovatt, a Middle East specialist at the European Council **che riconosciamo** on Foreign Relations, **agli israeliani** said the meeting “may be as much about being seen to be involved as practical achievement”



A tutte le donne e gli uomini che, dentro e fuori le istituzioni, non hanno smesso di credere nell’impegno per la pace, i diritti umani e la giustizia.

“E’ indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l’uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l’oppressione” (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani)

Fermiamo le stragi!

Anche se sembra difficile, facciamo l’impossibile per spezzare la spirale della violenza.

Bomba su bomba, raid dopo raid, assassinio dopo assassinio, razzo dopo razzo, attentato dopo attentato, strage dopo strage, la violenza sta superando ogni immaginazione.

Ad un’esplosione così straordinaria di violenza occorre contrapporre un’azione altrettanto straordinaria di segno contrario.

Condanniamo “senza se e senza ma” l’attacco ad Israele e la reazione che ne sta seguendo. Come abbiamo sempre, puntualmente, condannato tutti gli atti di guerra, di terrorismo e di violenza in ogni dove. Ma non limitiamoci a condannare! Salviamo le vite umane che possiamo ancora salvare. **Non arrendiamoci all’escalation!** Non lasciamoci trascinare nel baratro. Non assecondiamo la spirale della morte.

Facciamo pace a Gerusalemme

A trent’anni dalla firma degli Accordi di Oslo, dopo decenni di denunce e allarmi inascoltati, i responsabili delle istituzioni e della politica internazionale devono recitare il “mea culpa” e riconoscere la necessità pressante di fare quello che non è ancora stato fatto: la pace tra i “nemici”, la pace a Gerusalemme.

C’è un solo modo per mettere fine a questo incubo che sta insanguinando la Terra Santa e minaccia di infiammare il mondo intero: **riconoscere ai palestinesi la stessa dignità, la stessa libertà e gli**

stessi diritti che riconosciamo agli israeliani. Tanti lunghi e dolorosi decenni di occupazione militare, uccisioni mirate, bombardamenti, guerre, arresti, repressione indiscriminata, abusi, umiliazioni, deportazioni, apartheid e violazione di tutti i fondamentali diritti umani, ampiamente documentati delle Nazioni Unite, dimostrano il fallimento di tutte le opzioni militari. **Non ci sarà mai pace senza giustizia.**

Rinnoviamo dunque, ancora una volta, un accorato appello a tutti i responsabili della politica nazionale, europea e internazionale perché intervengano energicamente per mettere fine a questa tragedia facendo rispettare il diritto internazionale dei diritti umani, la legalità internazionale e le risoluzioni delle Nazioni Unite. **Israele e Palestina: due Stati per due Popoli. Stessa dignità, stessi diritti, stessa sicurezza.**

Vedi tutte le adesioni

**Fondazione PerugiAssisi per la cultura
della pace**

Via della Viola, 1 - 06122 Perugia

Tel. 3356590356

email adesioni@perlapace.it

www.perlapace.it

www.perugiassisi.org



Questa email è stata inviata a palinifranco@gmail.com

[Cancellati qui](#)